

Amiu Bonifiche a San Felice, il comune tira dritto. La protesta dei residenti in Sala Rossa

di **Nicola Giordanella**

12 Dicembre 2019 - 18:47



Genova. Il trasferimento non si ferma, e pur con qualche limitazione, la prossima sede di **Amiu Bonifiche** sarà negli spazi dell'**ex Bullonital di San Felice**. A mettere, forse, la pietra definitiva sopra una possibile alternativa il **Consiglio comunale di Genova**, che si è espresso in maniera netta sull'argomento.

Durante i lavori dell'assemblea, infatti, oggi sono stati presentati **due ordini del giorno fuori sacco contrapposti**: il primo, presentato dalle opposizioni, chiedeva di impegnare la giunta a prendere tutte le iniziative necessarie "per portare l'azienda a rivedere la scelta di San Felice". **Ordine del giorno bocciato dall'aula.**

Passa invece il secondo documento, presentato dalla maggioranza, in cui si impegna la civica amministrazione "**ad attivarsi affinché la presenza di Amiu Bonifiche non arrechi disagio al quartiere**", trovando orari compatibili con gli ingressi delle scuole della zona ed escludendo attività di stoccaggio (già non previste), e con la creazione di un centro di **educazione ambientale per il quartiere.**

Forte la protesta sugli spalti della Sala Rossa: a scaldare il clima la presenza corposa di

una delegazione di residenti, che hanno portato la **“lenzuolada”** anche nella massima assemblea cittadina: **“Pagate 100 mila euro quando avete spazi gratis!”** è uno dei **“titoli”** del malcontento, che fa i conti in tasca a Tursi, per un’operazione contestata non solo dal punto di vista logistico, ma anche amministrativo, **visto l’impegno economico previsto.**

“E’ evidente che questa situazione sia completamente sfuggita di mano all’amministrazione comunale - ha commentato **Roberto D’Avolio**, presidente del Municipio VI Media Val Bisagno, oggi presente in aula - Penso che qualunque amministratore possa commettere errori ma ciò non toglie che si possano fare dei passi indietro. E’ mancato completamente il confronto con il territorio e questo ha portato alla situazione di oggi; un’operazione che desta molte perplessità sotto ogni aspetto. La presenza di tanta gente oggi a Tursi dimostra la contrarietà del territorio a questa operazione, inoltre sono state raccolte più di mille firme in poche ore ma nonostante questo l’assessore Campora e il Sindaco Bucci non hanno ritenuto opportuno di fare un passo indietro per ragionare su come poter trovare una soluzione condivisa con chi abita il quartiere e ha pieno diritto di essere coinvolto”.